



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Processi di valutazione di impatto sociale delle politiche pubbliche di integrazione sociale dei migranti



3 Ottobre 2022

Luigi Corvo

Ricercatore in Innovazione Sociale Università

Milano Bicocca

Co-fondatore di Open Impact



CITTALIA
fondazione **anci**



IFEL
Fondazione ANCI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Cosa intendiamo per Impatto?



le caratteristiche dell'impatto

intenzionalità Consiste nell'attitudine ad esplicitare le intenzioni di cambiamento che il programma intende generare in un dato arco temporale e con ricadute su uno specifico contesto territoriale

addizionalità Consiste nell'attitudine a rendere stringente il legame fra evidenze di impatto emergenti e processi decisionali

misurabilità Rappresenta il "fattore delta" in grado di determinare un differenziale positivo di sviluppo in un dato contesto territoriale ed entro un arco temporale definito



La Catena dell'Impatto





La misurazione è un fattore meramente tecnico?

- A mio avviso NO.
- Pensiamo alla contabilità economico-finanziaria.
- Pensiamo alla dimensione ambientale



E' possibile un Social New Deal? E un Social Bonus al 110%?

- Cosa ha reso l'impatto ambientale un sottostante per abilitare la transizione da «spesa» a «investimento»?
 - 1) Incontrovertibilità dei risultati di impatto (ruolo chiave di tech e digital)
 - 2) Immediatezza dei riscontri di impatto (ridotto delay fra output e outcome)
 - 3) Alta cashability (stretta correlazione impatto-finanza)



Perchè non possiamo traslare questo schema sulla dimensione sociale?

- Storicamente la dimensione sociale soffriva di:
 - 1) Minore incontrovertibilità dei risultati di impatto (mix di componenti hard e soft)
 - 2) Time bias nei riscontri di impatto (maggiore delay fra output e outcome)
 - 3) Complessità della cashability (la correlazione impatto-finanza va ricercata con logiche matriciali)



Come possiamo colmare il gap fra dimensione ambientale e sociale?

- Il gap ha prodotto una proliferazione di modelli di misurazione (98)
- Serve il modello 99?
- Occorre decidere il modello preferibile fra i 98?
- La soluzione è Open: seguire una via mediterranea all'innovazione sociale.
- In concreto, che vuol dire?

- Esempio: le CER come ponte fra dimensione ambientale, economica e sociale

[Link](#)



OXFORD - GoLAB





Oltre la funzione rendicontativa dell'impatto: la trasformazione delle politiche pubbliche

L'impatto non ha una funzione meramente rendicontativa.

In molti paesi l'impatto è il driver per la trasformazione delle politiche pubbliche attraverso:

- Dispositivi amministrativi orientati all'impatto, come gli **outcome contract**
- Interazione PA-ETS orientata all'impatto, come **l'outcome-based commissioning**
- Schemi finanziari pubblico-privato orientati all'impatto, come i **Social Impact Bond**



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

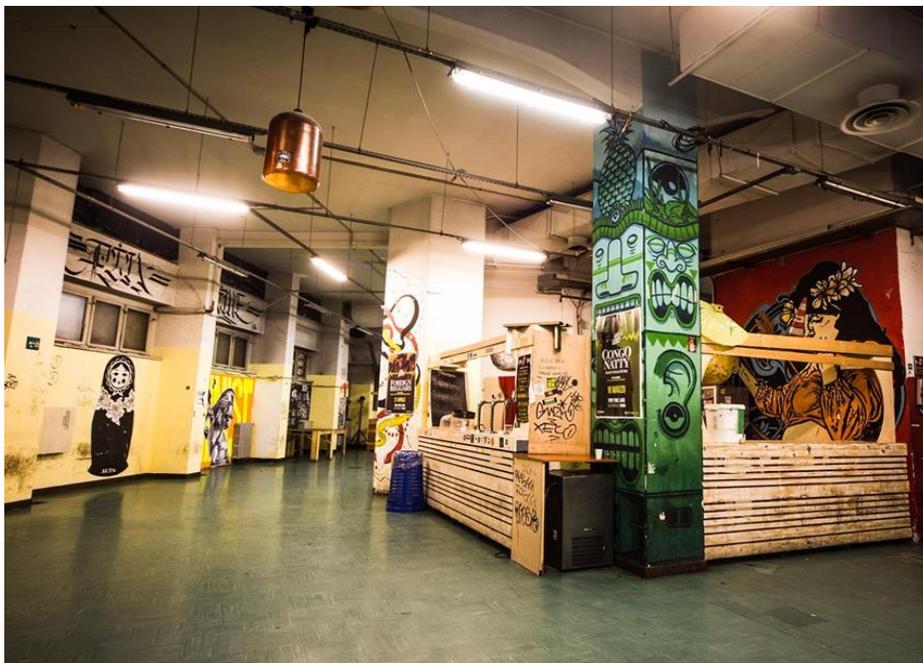
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Social Impact Bond





Esempi di riuso dello spazio e cambiamento di funzioni: l'edificio/il quartiere



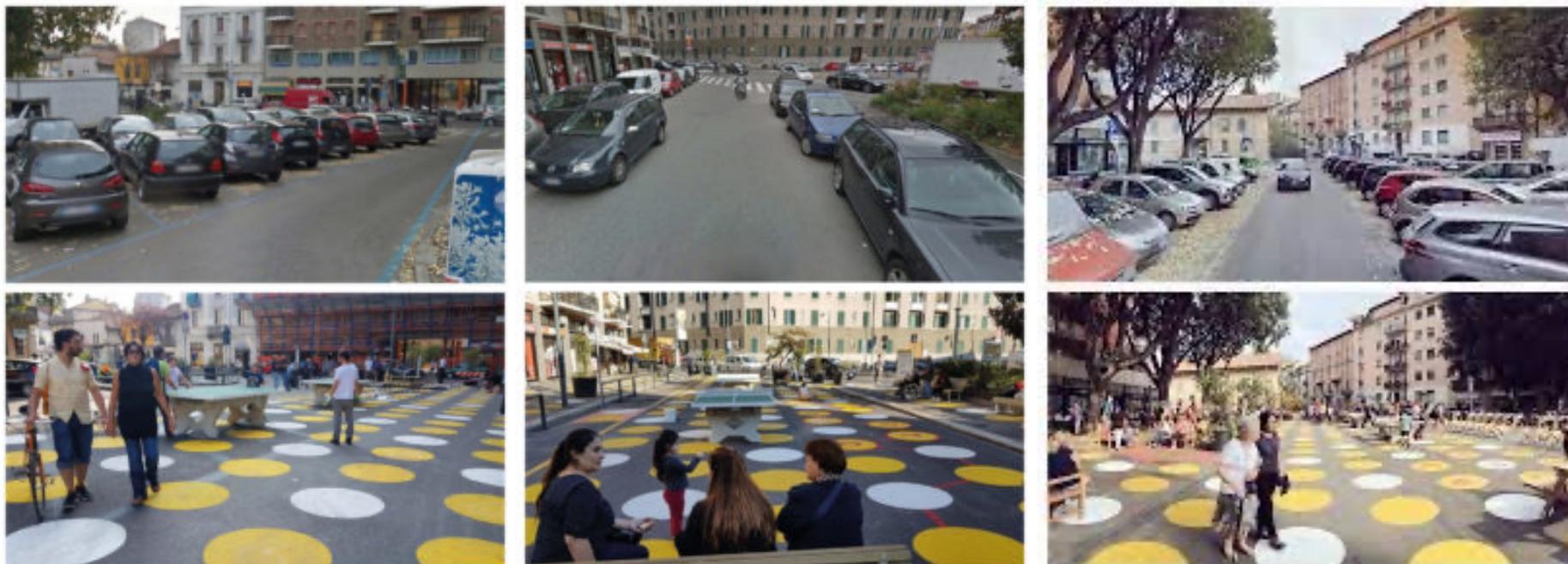
Spin Time Labs, Roma, 2012.
Ex Sede INPDAP



Vauban, Friburgo, 1998. Ecoquartiere,
case passive che producono energia.



Esempi di riuso dello spazio e cambiamento di funzioni: la strada diventa spazio pubblico



Urbanistica Tattica: Piazza Dergano, Milano
Programma Piazze Aperte, avviato nel 2018

"Piazze aperte" è un progetto del Comune di Milano, realizzato in collaborazione con Bloomberg Associates, National Association of City Transportation Official (NACTO) e Global Designing Cities Initiatives.



Che nesso c'è fra Impatto e Rigenerazione Urbana?

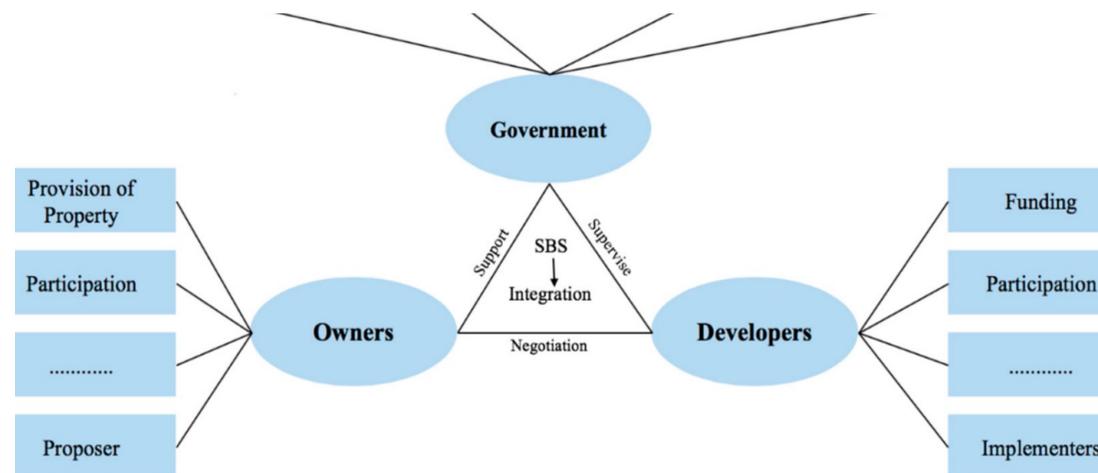
Ne individuiamo diversi:

- 1) Intendere lo spazio urbano come un tessuto di relazioni
- 2) Avere intenzionalità nel passaggio da «spazio» a «luogo»
- 3) Immaginare la trasformazione con un fenomeno corale e multistakeholder
- 4) Avere a cuore uno spettro del valore che non sia ridotto alle sole metriche finanziarie
- 5) Pensare la città human centered

II. Gli stakeholder: la città come tessuto di relazioni

- Fondi e Investitori privati
- Terzo settore e cooperative (dal basso)
- Cittadinanza attiva (partecipata)
- Stato (pubblico)

Da questo schema
toglierei le caselle con
i tre puntini





«Un principio che emerge dappertutto (...) è costituito dalla necessità che le città hanno di una complessa e ben assortita **diversità di usi costantemente interdipendenti tra loro sia dal punto di vista economico, sia da quello sociale**. I componenti di questa diversità possono essere quanto mai svariati, ma debbono sempre integrarsi tra loro in certe maniere concrete. Sono convinta che le zone urbane malate sono proprio quelle in cui manca questa specie di complessa interdipendenza e che la scienza urbanistica e l'architettura urbana devono diventare, nella vita reale delle città esistenti, la scienza e l'arte di catalizzare e alimentare questo **fitto tessuto di relazioni attive**».

Jane Jacobs, Vita e morte delle grandi città (1961)



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Casi di rigenerazione orientata all'impatto





Milano, C40 - Loreto

Rigenerazione urbana della zona Loreto di Milano attraverso un processo di riqualificazione residenziale e di miglioramento del numero e della qualità dei servizi presenti sul territorio. Il progetto intende ricreare una comunità secondo il principio della "città dei 15 minuti", garantendo nuove zone ciclopedonali e sistemi di trasporto e collegamento alternativi. Il progetto è vincitore del bando «[Reinventing Cities](#)».

[C40 Piazzale Loreto](#)



Roma, Cinema Troisi

Ristrutturazione dell'aula studio del Cinema Troisi, che offre un posto per studiare e lavorare aperto a tutte le categorie di studenti e lavoratori, senza costi d'ingresso, e con internet ad alta velocità stabile e garantito. Aperto 24/7, 365 giorni all'anno con circa 70 posti disponibili.

[Aula studio cinema Troisi](#)



Milano, Ex Alfa Romeo

Progetto di rigenerazione urbana strategico che prevede il miglioramento dell'accessibilità della zona, il potenziamento delle aree verdi e dello spazio pubblico e l'implementazione di funzioni legate allo sport, al settore terziario e alla salute dei cittadini e della comunità. L'impianto industriale Alfa Romeo di Arese ricopre un'area talmente ampia da spaziare sui comuni di Arese, Garbagnate Milanese e Lainate.

[Ex Alfa Romeo Arcadis](#)





Rigenerazione del quartiere Pablo di Parma, ANCE

Proposta di rigenerazione urbana condivisa e partecipata relativa ad un isolato del quartiere Pablo di Parma. L'analisi di Open Impact ha tenuto conto di due ipotesi di simulazione del progetto: una data dall'incremento della Superficie Lorda Utile (SLU) dell'isolato attualmente esistente pari al 30% (dagli attuali 16.746 m² a 22.000 m²) e una data dall'incremento della SLU di circa il 50% con una SLU pari a 24.000 m².

[Il caso studio di Parma: due scenari](#)



La Fondazione Charlemagne, attraverso il programma “periferiacapitale”, si impegna a definire una serie di interventi per il sostegno a processi comunitari di alcuni quartieri della città. Il raggio di azione vorrebbe poter includere quartieri dove gli indicatori di disagio evidenziano necessità di supporto e siano presenti realtà territoriali attive e resilienti, che presidino l'offerta di servizi culturali, sociali, in un contesto di marginalità costante e crescente.

[Periferiacapitale](#)





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Dai casi ad un approccio sistemico: Impact Driven Design



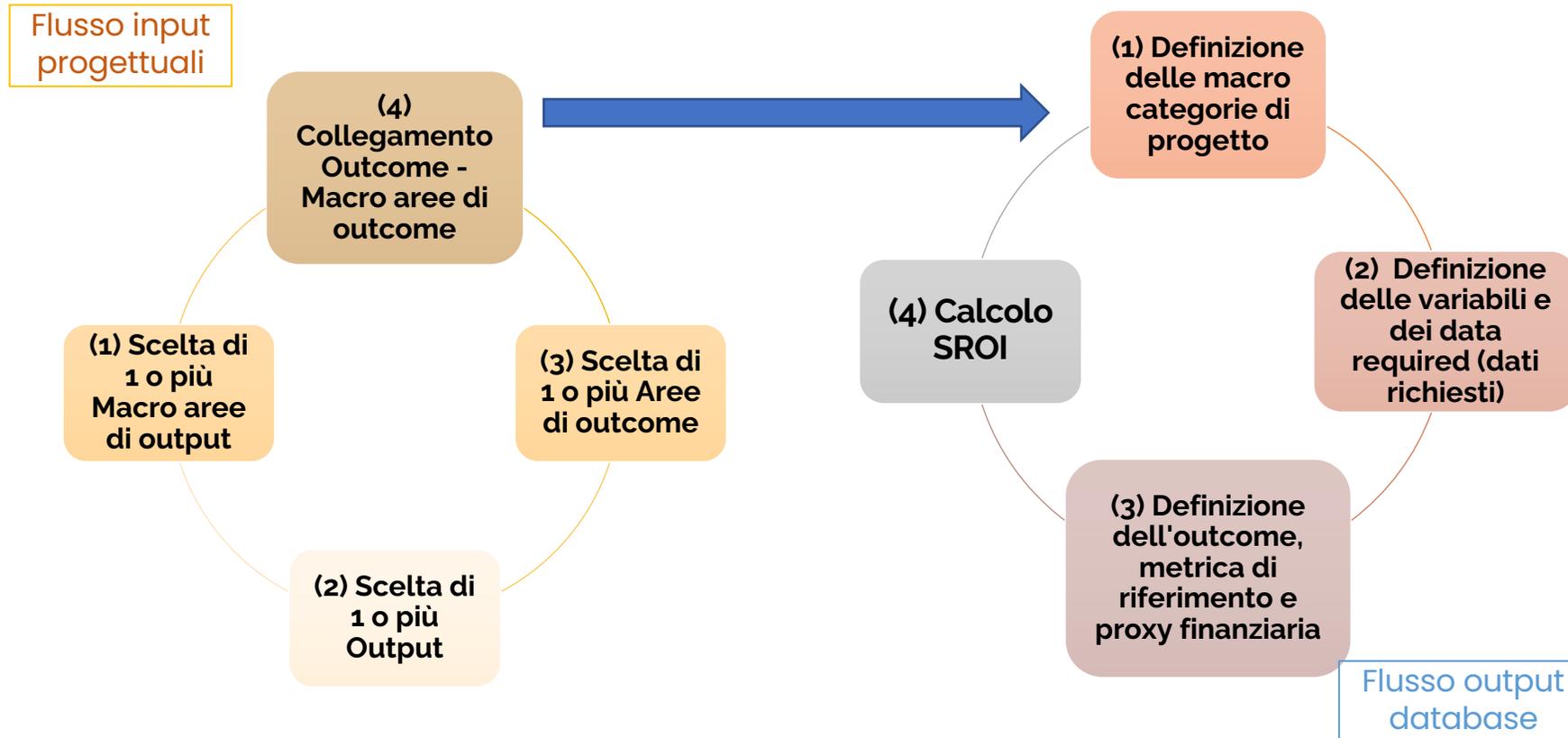


Gli strumenti di Open Impact

Open Impact ha sviluppato uno strumento che permette di calcolare l'impatto di un intervento di rigenerazione urbana partendo dagli elementi progettuali che lo costituiscono. Lo strumento non parla il linguaggio dell'impatto ma il linguaggio del progettista, collegando ai dati di progetto architettonico/urbanistico le metriche di impatto.

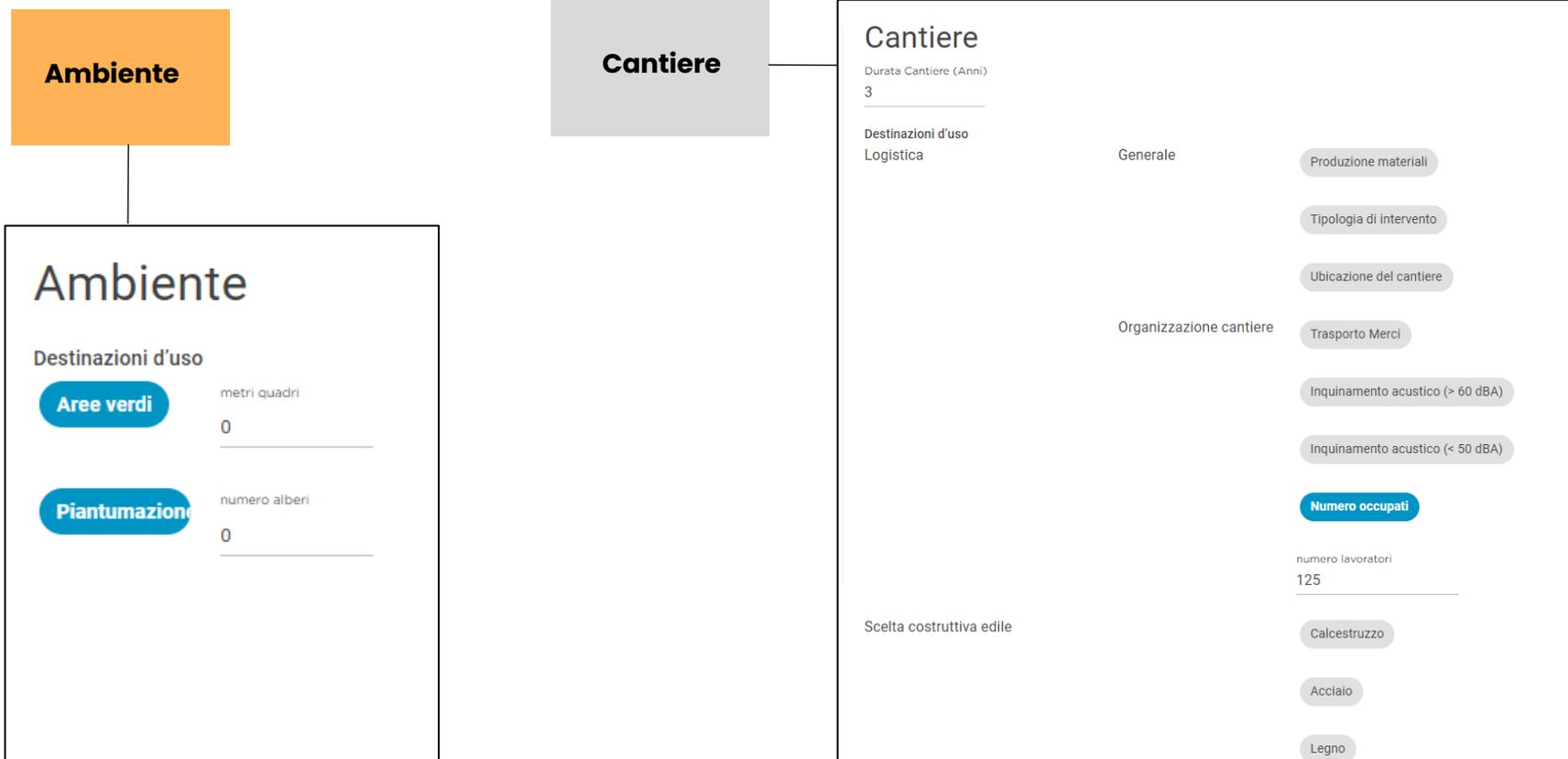


Gli strumenti di Open Impact - Il flusso





Impact Driven Design – Le dimensioni





Impact Driven Design - Le dimensioni



Edificio

Edificio

Nome edificio

- Turistico/Ricettivo
- Istruzione
- Infrastrutture
- Commercio
- Terziario
- Residenziale



Impact Driven Design - Le dimensioni



Mobilità

Mobilità

Destinazioni d'uso

Ricarica elettrica	numero stazioni		
	0		
Trasporto pubblico	n° passeggeri annuali	km	
	0	0	

Opere di urbanizzazione primaria

Opere di urbanizzazione primaria

Destinazioni d'uso

Percorsi ciclo-pedonali	metri quadri	standard urbanistico	numero residenti	numero aree di sosta
	0	4	0	0
Parcheggi ad uso pubblico	metri quadri	standard urbanistico	numero posti auto	
	0	16,5	0	
Strade	metri quadri			
	0			



Impact Driven Design - Le dimensioni



Opere
di urbanizzazione
secondaria

Opere di urbanizzazione secondaria

Destinazioni d'uso

Mercati	standard urbanistico 20	metri quadri 0	numero imprese 0
Scuole	standard urbanistico 1,96	metri quadri 0	
Aree verdi	mq 0	n. Alberi 0	
Impianti sportivi	standard urbanistico 1,96	capienza (%) 0	metri quadri 173,86
Centri sociali	capienza (%) 0	standard urbanistico 1,96	metri quadri 0



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Iniziativa finanziata nell'ambito del PON INCLUSIONE con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020

**Vostre osservazioni?
Scrivetemi a luigi.corvo@unimib.it**



www.anci.it/coprogetta



CITTALIA
fondazione **anci**



IFEL
Fondazione ANCI